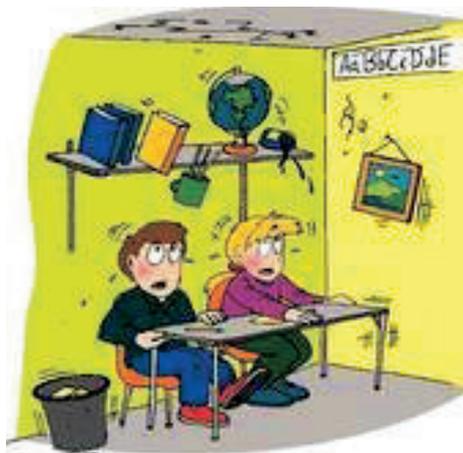


4. Le emergenze negli ambienti interni delle scuole dovute a eventi naturali

È buona norma che gli argomenti che saranno trattati di seguito, siano esposti agli alunni e con essi commentati durante la trattazione delle materie scolastiche almeno una volta all'anno e preferibilmente prima di svolgere una delle due "simulazioni di evacuazione" (le prove di evacuazione devono essere svolte almeno due volte l'anno). Si precisa che l'evacuazione del plesso scolastico va sempre effettuata per i seguenti accadimenti:

- **Incendi ed esplosioni;**
- **Terremoto;**
- **Alluvioni;**
- **Telefonate anonime (minacce di bomba) e Azioni Criminosi.**



Gli incaricati al coordinamento della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, la evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Cosa fare se arriva il terremoto

Se ci si trova in un **luogo chiuso** bisogna prima di tutto mantenere la calma per quel che è possibile e non precipitarsi subito fuori dall'edificio; quindi:

- mettersi sotto una trave;
- mettersi nel vano (architrave) di una porta;
- portarsi e rimanere vicino a una parete portante;
- se si è lontani dalle pareti portanti, ripararsi mettendosi sotto un banco (non portarsi presso muri non portanti);
- allontanarsi dalle finestre, dalle porte, dagli armadi perché potrebbero cadere e procurare delle ferite anche serie;
- se si è fuori dalle aule proteggersi dirigendosi sotto le architravi delle porte e vicino ai muri portanti
- non usare accendini o fiammiferi perché potrebbero esserci fughe di gas.

Fare attenzione alle cose che cadendo potrebbero colpirci (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti, ecc.).

Fare attenzione all'uso delle scale: spesso sono poco resistenti e possono danneggiarsi.

Meglio evitare l'ascensore: si può bloccare.

Fare attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto, oltre a quelle suddette, anche le perdite di gas ecc.

Assicurarsi dello stato di salute delle persone che si hanno attorno e, se necessario e nelle proprie possibilità e capacità, prestare i primi soccorsi.

Uscire con prudenza, indossando le scarpe: in strada è probabile che ci siano vetri rotti con cui facilmente ci si può ferire.

Limitare, per quanto possibile, l'uso del telefono.

Se si è in una zona a rischio maremoto, allontanarsi dalla spiaggia e raggiungere un posto elevato.

Raggiungere le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile del tuo Comune.

Limitare l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

Se ci si trova **all'aperto**, mantenendo la calma bisogna allontanarsi velocemente da:

- edifici (per una distanza pari all'altezza degli edifici stessi);
- alberi,
- lampioni
- linee elettriche,
- perché si potrebbe essere colpiti da: vasi, tegole e altri materiali (rami, lampade, ecc.) che cadono.

Inoltre bisogna cercare velocemente uno spazio aperto non coperto e sufficientemente distante da altri fabbricati quali:

- una piazza
- uno slargo;
- un mercato;
- un campo sportivo;
- un giardino.

Se ci si trova in luogo **chiuso**:

In caso di persone traumatizzate non spostarle a meno che siano in caso di evidente pericolo di vita (crollo imminente, incendio in avvicinamento, ecc.).

Cessata la prima scossa e all'ordine di evacuazione dell'edificio (se viene attivato) se no comunque uscire il più in fretta possibile senza usare gli ascensori e riunirsi con la propria classe nel punto di raccolta assegnato.

Nell'evacuazione dell'edificio muoversi con estrema prudenza, aprendo con cautela le porte, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, muovendosi lungo le pareti perimetrali, anche discendendo le scale.

Evitare il più possibile di camminare nel centro delle aule e dei corridoi.
Se non è possibile la fuga prepararsi a fronteggiare future scosse.
Rifugiarsi sotto i tavoli scegliendo quelli più robusti e cercando di addossarli lungo le pareti perimetrali.
Evitare il centro della stanza per possibili sprofondamenti.
Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici facendo attenzione alla possibile caduta di oggetti in genere.

Se arriva l'alluvione

In caso di alluvione dell'edificio scolastico, portarsi subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti. L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto. Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporaneamente in modo lento e graduale.

Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.

Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.

Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.



Tromba d'aria

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.

Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.

Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi.

Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.

Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.

Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.



Appendice

I. Organizzazione delle emergenze: scheda di autorevisione

1. Valutazione dello stato dell'equipaggiamento di pronto soccorso rispetto ai rischi presenti

INADEGUATA

ADEGUATA

2. Valigette e/o cassette di automedicazione nella vostra scuola:

- Ci sono i predetti presidi? SI NO
- Il contenuto viene verificato regolarmente? SI NO
- Le cassette sono segnalate? SI NO
- Sono facilmente accessibili? SI NO

3. Valutazione dello stato della valigetta/cassetta di automedicazione

INADEGUATA

ADEGUATA

4. Valutazione della conoscenza del personale riguardo alla localizzazione dei mezzi di pronto soccorso e le persone da contattare in caso d'infortunio.

INADEGUATA

ADEGUATA

5. Valutazione della elaborazione delle regole di primo soccorso in rapporto all'organizzazione del lavoro e ambienti di lavoro

INADEGUATA

ADEGUATA

6. Valutazione della formazione del personale in materia di primo soccorso

INADEGUATA

ADEGUATA

7. Valutazione dello stato dell'equipaggiamento antincendio rispetto ai rischi presenti

INADEGUATA

ADEGUATA

8. Presidi antincendio fissi e mobili nella vostra scuola:

- Ci sono i predetti presidi? SI NO
- Il contenuto viene verificato regolarmente? SI NO
- Le cassette sono segnalate? SI NO
- Sono facilmente accessibili? SI NO

9. Valutazione dello stato della uscite di emergenza

INADEGUATA

ADEGUATA

10. Valutazione della conoscenza del personale riguardo alla localizzazione dei mezzi antincendio e le persone da contattare in caso di emergenza

INADEGUATA

ADEGUATA

11. Valutazione della elaborazione delle regole antincendio in rapporto all'organizzazione del lavoro e ambienti di lavoro

INADEGUATA

ADEGUATA

12. Valutazione della formazione del personale in materia antincendio

INADEGUATA

ADEGUATA

13. Conoscenza del personale docente e non docente del DVR/DUVRI

INADEGUATA

ADEGUATA

II. I pericoli delle piante

Il bambino, lasciato a sé, è attratto dai colori vivaci delle piante e delle bacche, che spesso raccoglie e mangia con conseguente rischio di avvelenamento.

Il mondo vegetale, come è noto, non è rappresentato solo da piante in grado di dare effetti benefici e salutari. Molte piante, infatti, sono potenzialmente pericolose.

La dimostrazione di tale pericolosità proviene dagli oltre 1.000 casi di intossicazione per ingestione di piante che si verificano ogni anno in Italia.

Oltre alle piante selvatiche bisognerà porre attenzione anche a quelle ornamentali e da appartamento come:

- la dieffenbachia (il cui succo, oltre che allergizzante, è anche un caustico che provoca la paralisi dei muscoli della bocca);
- la poinsettia o stella di Natale (il cui lattice è fortemente irritante).

È indispensabile abituare i bambini a conoscere quali sono le piante velenose, per evitare gli avvelenamenti, a volte mortali, causati dall'ingestione di parti colorate, che rappresentano un'attrazione notevole, come per esempio le bacche, insegnando loro a mangiare solo i frutti ben conosciuti.

Persino piante come il coriandolo ed il prezzemolo possono risultare tossiche se ingerite in forti quantità.

Se accidentalmente ingeriti, molti fiori, foglie o bacche possono compromettere la funzionalità di alcuni organi o addirittura essere mortali. Gli effetti sono strettamente legati al tipo di pianta ma anche alla quantità che è stata ingerita.

Nel caso di ingestione anche di un piccolo pezzo di una pianta che non si conosce e che potrebbe essere velenosa, bisognerà ricorrere subito al Pronto Soccorso più vicino, portando con sé un pezzo della pianta sospetta.

Se l'Ospedale è lontano dal luogo dell'incidente e non è raggiungibile entro un'ora, si dovrà telefonare ad un Centro antiveneni (il numero telefonico di un Centro antiveneni può essere fornito anche da un Ospedale), descrivendo dettagliatamente la pianta e chiedendo istruzioni sul da farsi.

Nel caso ci si trovi in un posto isolato bisognerà regolarsi con le seguenti modalità:

- provocare il vomito entro un'ora dall'ingestione della pianta sospetta solo se il paziente è perfettamente cosciente e non avverte una sensazione di bruciore all'altezza dello stomaco, dietro lo sterno o in bocca (l'induzione del vomito non dovrà avvenire con acqua e sale o altre sostanze, ma con il classico "dito in gola");
- in seguito bisognerà somministrare, se è a disposizione, una soluzione di carbone vegetale e acqua che, agendo nell'intestino come una spugna, assorbe il veleno (nei bambini il dosaggio è di 5-10 grammi in un bicchiere d'acqua);
- non somministrare latte;
- recarsi in Ospedale o presso un Centro antiveleni.

I centri antiveneni in Italia sono:

- **ANCONA** - Istituto di Medicina Sperimentale e Clinica, Università, Servizio di Farmacologia Clinica e Tossicologia. - Via Ranieri 3, 60129 Ancona - Tel. **(071) 22.04.636 - 22.04.659**
- **BOLOGNA** - Ospedale Maggiore. Unità Operativa di Tossicologia. - L.go Nigrisoli 2, 40133 Bologna - Tel. **(051) 33.33.33**
- **CESENA (FO)** - Ospedale Maurizio Bufalini. Centro Provinciale Antiveneni. - 47023 Cesena - Tel. **(0547) 35.26.12**
- **CHIETI** - Ospedale S.S. Annunziata. Centro Antiveneni c/o Centro di Rianimazione. - Via P.A. Valignani, 66100 Chieti - Tel. **(0871) 34.53.62**
- **FIRENZE** - Policlinico di Careggi. Unità Operativa di Tossicologia. - Via Morgagni 85, 501 34 Firenze - Tel. **(055) 42.77.238**
- **GENOVA** - Ospedale Regionale San Martino. Centro Antiveneni. - Via Benedetto XV 10, 16132 Genova - Tel. **(010) 35.28.08**
- **LA SPEZIA** - Ospedale Civile Sant'Andrea. Servizio di Anestesia e Rianimazione. Centro Antiveneni. - Via Vittorio Veneto 197, 19100 La Spezia - Tel. **(0187) 53.32.96**
- **LECCE** - Presidio Ospedaliero Vito Fazzi. Centro di Rianimazione e Terapia Intensiva. - Centro Antiveneni. - Via Moscati, 73100 Lecce - Tel. **(0832) 66.53.74-35.11.05**
- **MESSINA** - Policlinico Gazzi, Ist. Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva. - Via Consolare Valerio, 98100 Messina - Tel. **(090) 22.12.825**
- **MILANO** - Ospedale Maggiore Ca' Granda Niguarda. Centro Antiveneni. - P.zza Ospedale Maggiore 3, 20162 Milano - Tel. **(02) 66.10.10.29**
- **NAPOLI** - Azienda Ospedaliera Cardarelli. Centro di Emergenza Regionale (CER). - Via Cardarelli 9, 80131 Napoli - Tel. **(081) 54.53.333 - 54.51.889 - 74.72.870**
- **PADOVA** - Dipartimento di Farmacologia dell'Università. Centro Antiveneni. - L.go E. Meneghetti 2, 35100 Padova - Tel. **(049) 83.18.63**
- **PORDENONE** - Ospedale Civile S. Maria degli Angeli. Centro Rianimazione e Terapie Intensive. Centro Antiveneni. - Via Montereale 24, 33170 Pordenone - Tel.**(0434) 39.93.35**
- **ROMA** - Policlinico Agostino Gemelli. Università Cattolica del Sacro Cuore. Centro Antiveneni. - L.go Agostino Gemelli 8, 00168 Roma - Tel. **(06) 30.54.343**. Policlinico Umberto I. Centro di Prevenzione, Profilassi, Informazione e Terapia delle Intossicazioni. - V.le del Policlinico 155, 00161 Roma - Tel. **(06) 49.06.63**
- **TORINO** - Istituto di Anestesia e Rianimazione dell'Università. Centro Antiveneni. - C.so Dogliotti, 101 26 Torino. - Tel. **(011) 66.37.637**
- **TRIESTE** - Istituto per l'infanzia. Centro Antiveneni. - Via dell'Istria 65/1, 34137 Trieste - Tel. **(040) 37.85.373**

Elenchiamo, adesso, un numero di piante potenzialmente pericolose, con la loro diffusione sul nostro territorio, le parti pericolose e gli effetti sull'organismo

ACONITO

Diffusione: boschi, prati e pascoli alpini

Parti pericolose: tutta la pianta, in particolare la radice che contiene l'aconito, uno dei veleni più potenti in natura

Effetti sull'organismo: Bruciore immediato e formicolio alla bocca, sapore, svenimenti, alterazioni della vista, alterazione della funzione cardiaca e cerebrale.

BELLADONNA

Diffusione: zona submontana e montana e nei boschi alpini e appenninici

Parti pericolose: tutta la pianta, in particolare le bacche che contengono atropina

Effetti sull'organismo: rossore al viso, secchezza delle fauci, difficoltà visive, alterazioni cardiache e convulsioni. Può provocare la morte.



Aconito



Belladonna

BRIONIA

Diffusione: dal mare alla regione submontana, nei boschi e nelle siepi

Parti pericolose: tutta la pianta, in particolare le bacche

Effetti sull'organismo: azione spastica sul tubo digerente con diarrea.

CICUTA

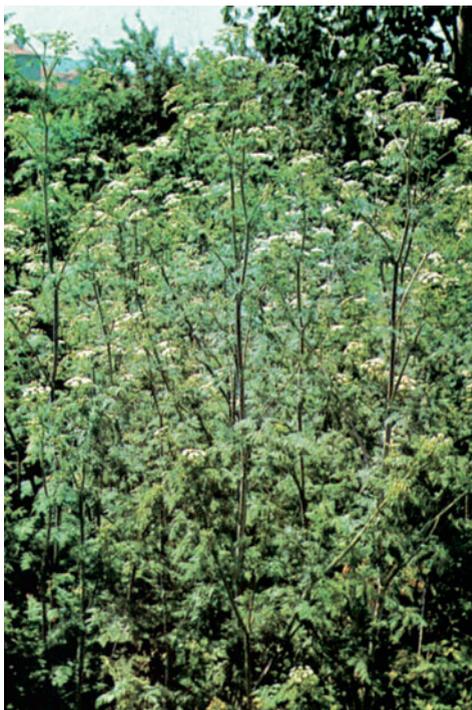
Diffusione: dal mare alla zona submontana, nelle macerie e negli spazi erbosi

Parti pericolose: tutta la pianta che contiene potenti alcaloidi

Effetti sull'organismo: spasmi muscolari, convulsioni, serie alterazioni della funzionalità cardiaca fino all'arresto.



Brionia



Cicuta

COCOMERO ASININO

Diffusione: nelle zone incolte e nelle zone marine

Parti pericolose: tutta la pianta, ma specialmente il succo dei frutti

Effetti sull'organismo: spasmi gastrointestinali e diarrea

COLCHICO

Diffusione: boschi, prati e pascoli alpini e appenninici

Parti pericolose: tutta la pianta, in particolare i semi e il bulbo, che contengono l'alcaloide colchicina

Effetti sull'organismo: irritazione del tubo digerente con vomito e diarrea, danno renale, paralisi, danno respiratorio, coma e morte.



Cocomero asinino



Colchico

DIGITALE

Diffusione: Italia del Nord; pianta ornamentale

Parti pericolose: tutta la pianta, in particolare le foglie

Effetti sull'organismo: disturbi intestinali, confusione, delirio, riduzione ed alterazione del ritmo cardiaco, diminuzione della pressione arteriosa

DULCAMARA

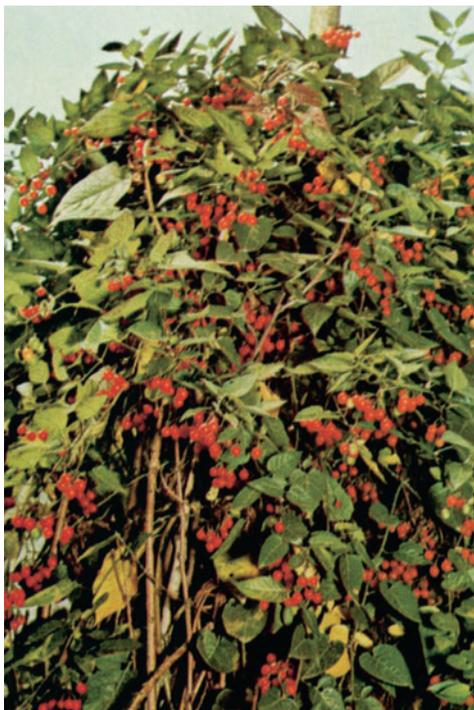
Diffusione: nei luoghi freschi, nelle siepi, nelle macchie e nei boschi di tutta Italia

Parti pericolose: tutta la pianta, in particolare i rami che contengono alcaloidi come la dulcamarina

Effetti sull'organismo: vomito, alterazioni dell'attività cardiaca



Digitale



Dulcamara

ERBA CROCIONA

Diffusione: nei luoghi freschi e ombreggiati della zona submontana alpina e dell'Appennino settentrionale

Parti pericolose: tutta la pianta, specialmente il frutto

Effetti sull'organismo: alterazioni cardiache.

FUSAGGINE o EVONIMO

Diffusione: nei boschi e nelle siepi della zona submontana di tutta Italia e nella zona mediterranea, nei boschi e lungo le siepi

Parti pericolose: frutti e corteccia

Effetti sull'organismo: vomito, diarrea, spasmi muscolari.



Erba crociana



Fusaggine o Evonimo

GIUSQUIAMO

Diffusione: nei luoghi incolti di tutta Italia

Parti pericolose: tutta la pianta che contiene alcaloidi come la joscina

Effetti sull'organismo: azione sedativa ed ipnotica.

LAUROCERASO

Diffusione: in tutta Italia

Parti pericolose: tutta la pianta, in particolare le foglie che contengono una sostanza che si trasforma in cianuro durante la digestione.

Effetti sull'organismo: svenimento, difficoltà respiratorie, coma e morte.



Giusquiamo



Lauroceraso

MUGHETTO

Diffusione: nelle zone fresche submontane e subalpine

Parti pericolose: tutta la pianta, in particolare le foglie ed i fiori

Effetti sull'organismo: alterazioni cardiocircolatorie

OLEANDRO

Diffusione: spontaneo lungo i laghi e in Italia meridionale, altrove coltivato

Parti pericolose: tutta la pianta, in particolare foglie e fiori

Effetti sull'organismo: gravi aritmie fino all'arresto cardiaco.



Mugheretto



Oleandro

RICINO

Diffusione: coltivato e rinselvaticato in Italia meridionale

Parti pericolose: il seme, che può essere scambiato per quello di girasole

Effetti sull'organismo: violenti dolori addominali, diarrea sanguinolenta, aumento della frequenza cardiaca, contrazioni generalizzate; nel bambino l'ingestione di 3- 4 semi possono determinarne la morte.

SABINA

Diffusione: nella zona montana delle Alpi e dell'Appennino; è anche coltivato

Parti pericolose: tutta la pianta

Effetti sull'organismo: effetti congestionanti, azione tossica sui tubuli renali.



Ricino



Sabina

STRAMONIO

Diffusione: presso ruderi e nei luoghi ghiaiosi di tutta Italia

Parti pericolose: tutta la pianta, in particolar modo le foglie che contengono l'alcaloide josciamina

Effetti sull'organismo: azione sedativa ed ipnotica

TASSO

Diffusione: nelle zone montane di Alpi e Appennino, altrove è coltivato

Parti pericolose: tutta la pianta, in particolare il seme e le foglie per la presenza di alcaloidi e glicosidi, tra i quali la tassina

Effetti sull'organismo: insufficienza respiratoria e cardiaca.



Stramonio



Tasso

VERATRO

Diffusione: nelle zone montane di Alpi e Appennino

Parti pericolose: il rizoma, che contiene l'alcaloide veratridina; pianta confondibile, quando non è fiorita, con la Genziana

Effetti sull'organismo: contrazioni muscolari e aritmie cardiache.



Veratro

Bibliografia

- Boni-Patri: Le erbe medicinali aromatiche cosmetiche - Fabbri Editori 1976
- Bossi-MANGHI-Piazzzi-Volontieri: Soccorso in azione -McGraw-Hill Italia srl 1995
- Luisi, Casale, Gallo e Ossicini - Corso per gli incaricati di Primo Soccorso a cura del Medico Competente - INAIL -Sovrintendenza Medica Generale- Settore Prevenzione - ROMA 1998
- National Safety Council: Manuale di Primo Soccorso - Edizione Italiana di Bracci F. e Farina F. - Editoriale Grasso 1999
- O'Keefe et al: Pronto Soccorso e interventi di emergenza - Mac Graw - Hill 1999

